



Torna Fulbright, un'occasione per promuovere la pace nel mondo

CAMPOBASSO. Favorire il processo di pace, attraverso lo scambio di idee e di cultura tra gli Stati Uniti e le altre nazioni nel mondo. Nasceva così, nel 1946, il Programma per borse di studio Fulbright che ogni anno promuove opportunità di studio, ricerca e insegnamento per circa 8000 studiosi e studenti in tutto il mondo.

Attualmente, Fulbright è il più importante programma di scambi culturali internazionali degli Usa, ma non tutti ne conoscono i vantaggi. Per questo motivo, la Commissione per gli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti "US-Italy Fulbright Commission", in collaborazione con l'Università del Molise ha organizzato un incontro sul tema "Opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti e Programma per borse di studio Fulbright" al fine di illustrare gli obiettivi del progetto e l'iter di iscrizione alle università statunitensi.

L'incontro si terrà oggi alle ore 11, presso l'aula del dipartimento S.E.G.eS. (secondo edificio polifunzionale - facoltà di Economia). A rispondere alle domande sulle modalità di candidatura sarà Federica di Martino della Commissione

Fulbright.

Il Programma Fulbright è sponsorizzato dal "Bureau of Educational and Cultural Affairs" del Dipartimento di Stato degli

conservatori di musica. Ma anche dottorandi di ricerca, dottori di ricerca, ricercatori e professori universitari.

L'anno scorso, tra i 14 vincitori italiani

della borsa di ricerca c'era anche un ricercatore dell'Unimol, Giovanni Maddalena, docente di Filosofia della comunicazione e del linguaggio presso la facoltà di Scienze Umane e Sociali. Giunto negli States con il progetto "Synthetic reasoning: a pragmatist view" (Lo studio del ragionamento ipotetico), Maddalena ha ricoperto una posizione di grande rilievo accademico e professionale presso l'Institute for American Thought dell'Indiana and Purdue University di Indianapolis (Indiana), partecipando a



Giovanni Maddalena

Stati Uniti e dai governi dei paesi partecipanti. Opera in più di 155 paesi e ha coinvolto circa 300mila partecipanti durante gli oltre 60 anni di storia.

L'obiettivo del programma è favorire lo scambio culturale in tutti i campi: dalle discipline umanistiche e scientifiche alle scienze sociali e le arti. A tal fine la Commissione si rivolge a cittadini italiani laureati in tutte le discipline o diplomati dalle accademie d'arte e dai

numerose conferenze presso il Boston College, la Columbia University, il John Paul II Museum di Washington D.C., la California State University e altri autorevoli istituti universitari.

Insomma, un riconoscimento di grande prestigio scientifico, non solo per il docente, ma anche per l'Università del Molise e per la qualità della sua ricerca. Riconoscimento che l'Unimol, prima o poi, spera di replicare.